



# ORE 12

domenica 6 lunedì 7 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 51 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

I rincari dei prezzi dei carburanti hanno messo in ginocchio 717mila piccoli imprenditori in maggioranza artigiani. L'elenco e il Report della Cgia di Mestre

## Travolti dal caro-diesel

Sono i cosiddetti padroncini: un esercito costituito da poco più di 717 mila piccoli imprenditori, la gran parte artigiani, che a seguito dell'aumento del prezzo del diesel registrato in questo ultimo anno (+ 22 per cento circa) si trova in grande affanno. Stiamo parlando di idraulici, elettricisti, falegnami, taxisti/autonoleg-



giatori con conducente, trasportatori, bus operator e agenti di commercio che ogni giorno si spostano, per ragioni di lavoro, con il proprio autoveicolo.

Dispongono di un parco mezzi molto importante: quasi 5 milioni di autocarri, oltre 4,2 milioni di veicoli commerciali leggeri (con peso inferiore a 3,5 tonnellate), 195 mila motrici e oltre 48 mila auto-

bus. L'aumento del prezzo del carburante, segnala l'Ufficio studi delle CGIA, li ha messi in grave difficoltà.

Gli autotrasportatori, in particolar modo, ma anche i taxisti/ncc e i bus operator hanno visto aumentare esponenzialmente i costi fissi della propria attività; con tariffe ferme da anni, sta diventando pressoché impossibile far quadrare i bilanci.

*Servizio all'interno*

## IL GRAFFIO

Una tragica guerra tra sordi e descritta da ciechi: il fallimento della politica

di Fabrizio Pezzani\*

Carl von Clausewitz, generale prussiano, ricordava che "la guerra non è che la continuazione della politica con altri mezzi. La guerra non è dunque solamente un atto politico ma un vero strumento della politica, un seguito del procedimento politico".

L'attuale drammatica guerra in Ucraina diventa un tragico esempio della mancanza di una politica capace di anticipare il dramma di una guerra tra sordi



incapaci di sentire le ragioni altrui e descritta da ciechi, media che si fermano alla notizia del giorno incapaci di guardare un sistema globale che sta violentemente cambiando. Non si capisce e non si chiarisce una guerra fatta con due modi di combattere, la finanza ed i cannoni, lo scontro mette in discussione gli equilibri globali sia sul piano bellico, su quello della finanza e sugli equilibri globali.

*Segue a pagina 2*



Almeno un milione e 200mila gli sfollati dai territori in guerra  
**Crisi Russia-Ucraina, prime vie di fuga protette dalle città sotto assedio**

Si aprono in Ucraina i primi corridoi umanitari per l'uscita dei civili dalle città di Mariupol e Volnovakha. Le vie di fuga dalle città sotto assedio sono state concordate tra le parti. Contemporaneamente si preparano proposte e controproposte che finiranno sul tavolo di trattativa che dovrebbe ripartire nella serata di domenica o nella giornata di lunedì. Le posizioni tra Russia ed Ucraina sono distanti e poi esiste anche il problema che non c'è alcun mediatore tra le parti in conflitto. Intanto, aumentano i profughi in fuga dall'Ucraina. Le Nazioni Unite stimano che almeno un milione e 200mila persone sono fuggite dall'inizio dell'invasione russa lo scorso 24 febbraio. Ciò equivale a oltre il 2% della popolazione ucraina, anche se alcuni di coloro che fuggono sono cittadini di altri Paesi. La Russia ha riconosciuto che circa 500 soldati russi sono stati uccisi e oltre 1.600 sono stati feriti. Secondo il servizio di emergenza statale ucraino, più di 2.000 civili sono rimasti uccisi dai bombardamenti e dagli assalti delle forze russe.

*Servizi all'interno*

  
**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

  
**Caffetteria Doria**  
Coffee BREAK  
Sisal  
INPS  
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

## LA GUERRA DI PUTIN

# Una tragica guerra tra sordi e descritta da ciechi: il fallimento della politica



di Fabrizio Pezzani\*

Segue dalla prima pagina

La lettura della storia è fondamentale per capire i motivi del fallimento della politica che rimanda le decisioni per paura o per comodità portando la politica alla guerra che non nasce mai per caso ma è la risoluzione di conflitti non affrontati in sede politica come spesso si è verificato nella Storia

L'Ucraina creata da Lenin ma legata alla Russia ha dato i natali, oltre a Lenin, a Krusciov ed a Breznev mantenendo una forte integrazione nel sistema sovietico.

La caduta del muro di Berlino e il disfacimento dell'impero russo ha creato potenziali conflitti in paesi alla riconquista della loro identità e l'Ucraina tra questi ha dovuto cominciare a fare i conti con le sue etnie diverse tra parte occidentale, cat-

tolica e di lingua ucraina e quella orientale, russa-ortodossa e di lingua russa. Probabilmente il mondo sarebbe diverso se gli Usa rimasti soli a governare il mondo avessero fatto un nuovo piano Marshall per salvare e riunire il sistema sovietico ma questo pensiero non fa parte della cultura degli Usa ma certamente dell'Europa che troppo spesso, però, rimane silente. L'espansione della Nato dopo la guerra nella ex-Iugoslavia, altro esempio di fallimento della politica finito in guerra, ha creato ai confini della Russia la percezione di un possibile rischio nella confinante Ucraina per colpa anche dell'atteggiamento aggressivo degli Usa. E' utile ricordare la preveggenza di Henry Kissinger che nel 2014 in un articolo pubblicato sul Washington Post scriveva: "Troppo spesso la questione ucraina viene presentata come una resa dei conti tra

## Stoltenberg (Nato): "Nessuna no fly zone. Non condurremo l'Europa in guerra"

"Non ci sarà una 'no fly zone', non andremo in Ucraina né via terra né via aerea, perché vorrebbe dire coinvolgere milioni di europei nel conflitto, e questo non è quello che vogliamo". Così il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, in conferenza stampa dopo la riunione con i ministri degli Esteri al quartiere generale dell'Alleanza atlantica di Bruxelles. "Continueremo a dare supporto militare all'Ucraina, imporre sanzioni e chiedere alla Russia uno scambio diplomatico, ma non condurremo l'Europa in questa guerra causando più disastri e sofferenza", ha continuato Stoltenberg riportando i risultati dell'incontro tra i ministri e annunciando che "i giorni a venire saranno ancora più devastanti con più morti, più sofferenza e distruzione". "Abbiamo 130 jet aerei in alta allerta e più di 200 navi nel Mediterraneo" ha concluso Stoltenberg. "Gli alleati della Nato stanno mandando sempre più truppe ad Est e faremo tutto il necessario per proteggere ogni centimetro del nostro territorio se ci sarà un'escalation in altre parti del continente".



due contendenti l'est e l'ovest. Se l'Ucraina vuole sopravvivere e prosperare non deve essere l'avamposto della due parti ma il ponte neutrale fra di esse. Per la Russia l'Ucraina non potrà mai essere considerata come paese straniero data la sua storia". Kissinger rimarcava le differenze al suo interno, come visto, tra l'ovest e la parte est e concludeva: "L'obiettivo di un accordo non è la soddisfazione assoluta ma l'insoddisfazione equilibrata in mancanza della quale la deriva verso il conflitto accelererà e di questo passo accadrà abbastanza presto" (Si veda Dario Gedolaro su Viavai blog). Aveva ragione ma nessuno lo ha ascoltato ed ora siamo di fronte al dramma infinito di una guerra oggi incomprensibile e sciagurata. Infine questo drammatico scontro mostra due forme di guerra, quella sul campo e quella sui mercati finanziari ed in tutte due i casi i risultati sono violenti

. L'esclusione della Russia dal sistema dello Swift, dollaro-centrico, la danneggerà come in parte anche gli altri paesi ma favorirà la creazione di un sistema alternativo a cui sia la Russia, sia la Cina, l'India ed altri paesi stanno pensando. Dal 2014 la Russia ha lanciato un sistema di pagamento, SFFS, alternativo allo Swift e la Cina nel 2015 a sua volta ha creato il CIPS a cui aderiscono 1280 istituzioni finanziarie in 103 paesi e regioni collegate e, come la Russia, ha ridotto l'interscambio con il dollaro dal 90% del 2015 al 49% del 2020. Siamo alla fine di un lungo periodo di debito coperto dalla stampa di carta moneta specie in dollari e la possibilità di una dedollarizzazione diventa uno scenario alternativo; ma la politica rimane assente anche in questo caso? Se la risposta è positiva prepariamoci ad un altro disastro.

## Fuggite dall'Ucraina un milione 200mila persone



Le Nazioni Unite affermano che almeno un milione e 200mila persone sono fuggite dall'Ucraina dall'inizio dell'invasione russa lo scorso 24 febbraio. Ciò equivale a oltre il 2% della popolazione ucraina, anche se alcuni di coloro che fuggono sono cittadini di altri Paesi. La Russia ha riconosciuto che circa 500 soldati russi sono stati uccisi e oltre 1.600 sono stati feriti. Secondo il servizio di emergenza statale ucraino, più di 2.000 civili sono rimasti uccisi dai bombardamenti e dagli assalti delle forze russe.

\* Professore ordinario di Economia Aziendale, Università Bocconi. Docente senior dell'Area Public Management & Policy della SDA Bocconi. Ha insegnato presso l'Università di Parma e Trento. E' stato visiting professor alla Harvard Business School e alla Harvard School of Public Health. Membro della Commissione sul riordino dei sistemi di controllo presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. Membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale e della Società Italiana di Storia della Ragioneria. Membro del Comitato scientifico nazionale di Legautonomie. Membro del Comitato scientifico dell'European Centre for Public Affairs, Bruxelles. Membro del Consiglio Generale della Fondazione Cari-Parma.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapagina.news.it

## LA GUERRA DI PUTIN

# Zelensky: “Sono al mio posto Non sono fuggito”

Il presidente ucraino Zelensky smentisce le affermazioni del presidente della Duma russa che lo accusava di essere fuggito in Polonia. Poi in un video-messaggio, trasmesso sugli schermi nelle piazze di città europee dove si sono svolte manifestazioni contro l'invasione russa, avverte: “Se l'Ucraina non sopravviverà, l'intera Europa non sopravviverà”. E attacca la Nato: “La leadership dell'alleanza ha dato il via libera ad ulteriori bombardamenti di città e villaggi rifiutandosi di creare una no-fly zone”. Zelensky venerdì sera è comparso anche in un videomessaggio trasmesso sugli schermi nelle piazze di città europee dove si sono svolte manifestazioni contro l'invasione russa, tra cui Francoforte, Praga, Lione, Tbilisi, Vienna, Bratislava e Vil-



nius. “Non tacete, scendete in piazza e sostenete l'Ucraina”, perché “se l'Ucraina non sopravviverà, l'intera Europa non sopravviverà - ha detto il presidente ucraino nel video - Sostieni l'Ucraina. Sostieni la nostra libertà. Perché questa è una vittoria non solo sull'eser-

cito russo, questa è una vittoria della luce sulle tenebre, del bene sul male”. Zelensky ha poi condannato la Nato per aver escluso una no-fly zone sul suo Paese affermando che l'alleanza militare occidentale sa che è probabile un'ulteriore aggressione russa. “Sapendo che

nuovi attacchi e vittime sono inevitabili, la Nato ha deliberatamente deciso di non chiudere il cielo sull'Ucraina - ha detto Zelensky - Oggi la leadership dell'alleanza ha dato il via libera ad ulteriori bombardamenti di città e villaggi ucraini, rifiutandosi di creare una no-fly zone”.

## Putin parla con il tedesco Scholz e nega i bombardamenti in Ucraina: “Fake news”



Il presidente della Russia Vladimir Putin e il Cancelliere tedesco Olaf Scholz hanno avuto un colloquio telefonico di un'ora nel corso del quale hanno discusso delle evacuazioni dei civili vittime dell'operazione militare russa in corso in Ucraina. Stando a quanto riferisce il portavoce del governo tedesco Steffen Hebestreit, rilanciato dal Deutsche Welle, il capo dell'esecutivo di Berlino ha esortato Putin a “cessare immediatamente tutte le ostilità” in Ucraina e “a consentire l'accesso umanitario alle aree colpite dal conflitto. Secondo l'agenzia russa Ria Novosti il presidente russo, dal canto suo, ha chiesto a Scholz di fare pressione su Kiev affinché permetta a “circa 6mila studenti stranieri bloccati in Ucraina” di lasciare il Paese.



A detta del capo del Cremlino questi individui rischiano di essere impiegati come “scudi umani” dai vari “gruppi radicali di estrema destra” che parteciperebbero al conflitto dal lato ucraino. Putin, sempre stando a quanto riferisce l'agenzia russa, ha più volte fatto riferimento a queste organizzazioni paramilitari “neonaziste” sottolineando che l'Occidente ne starebbe “ignorando i crimini”. Il capo dello Stato ha inoltre affermato che “le informazioni relative ai bombardamenti in corso nelle grandi città ucraine” sarebbero per lo più “fake news”. Dal colloquio telefonico, riportano fonti del governo tedesco, sarebbe emersa la volontà russa di organizzare un terzo round di negoziati con Kiev già nel fine settimana.

## Il G7 chiede subito corridoi umanitari Primo segnale da Mosca con l'apertura di vie di fuga da Mariupol e Volnovakha

I Paesi del G7 chiedono la messa in opera “rapida” di corridoi umanitari in Ucraina per facilitare l'evacuazione dei civili e consentire l'accesso “del personale medico” e “delle organizzazioni umanitarie”. “Chiederemo conto ai responsabili dei crimini di guerra, compreso l'uso indiscriminato di armi contro i civili e sosteniamo le indagini e la raccolta di prove in corso, in particolare da parte del procuratore della Corte penale internazionale”, recita la nota dei ministri degli Esteri dei Paesi del G7 sulla guerra in Ucraina. Il ministero della Difesa russo ha annunciato la tregua per aprire corr Il G7 è determinato a lottare contro “la



campagna di disinformazione” della Russia e chiede a Mosca di fermare gli attac-

chi sulle centrali nucleari. E poche ore dopo il monito del G7 La Russia dichiara un corridoio umanitario e un cessate il fuoco dalle 10 ore di Mosca (le 8 in Italia) per l'uscita dei civili da Mariupol e Volnovakha. Corridoi umanitari e vie di uscita sono stati concordati con la parte ucraina”. Lo rende noto il ministero della Difesa russo. La Russia però intende dispiegare fino a 1.000 mercenari in Ucraina nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Lo riporta Cnn citando fonti dell'intelligence, secondo le quali gli Stati Uniti hanno già “alcune indicazioni” che mercenari russi potrebbero essere coinvolti nell'invasione russa.



## LA GUERRA DI PUTIN

# In Russia l'informazione libera è ormai cancellata

## Il Cremlino vuole coprire quanto sta accadendo in Ucraina



Addio informazione libera per chi vive in Russia. Nel Paese sia Facebook che Twitter sono stati bloccati, alcuni giornali sono stati chiusi mentre altri sono costretti ad autolimitarsi. La censura non risparmia nemmeno le testate straniere: in alcuni casi, l'accesso ai loro siti risulta bloccato. Già prima del conflitto, la Russia era uno dei Paesi con minore libertà di stampa nel mondo. Reporters Without Borders la posizionava al 150esimo posto su 179. Nell'ultima settimana la situazione è ulteriormente peggiorata sia per alcuni provvedimenti presi da Roskomnadzor, l'agenzia statale delle comunicazioni, sia per l'approvazione di una bozza di legge che criminalizza la diffusione di presunte "notizie false" sulle operazioni militari. L'agenzia statale ha prima di tutto accusato alcune testate di aver incoraggiato le proteste dei giorni scorsi contro la guerra, poi ha impedito ai giornalisti di

continuare a lavorare bloccando le trasmissioni o i siti. Tra le prime emittenti a farne le spese c'è stata la radio L'Eco di Mosca, il cui contratto di locazione è stato persino risolto. Poi è toccato ai giornali internazionali. Venerdì 4 marzo, Roskomnadzor ha annunciato di aver ristretto l'accesso a una serie di testate straniere incluse la Bbc, che aveva visto aumentare i suoi lettori, Deutsche Welle, Meduza e il sito in russo di Radio Free Europe/Radio Liberty. Nello stesso giorno, la Duma ha anche approvato una bozza di legge con l'obiettivo di "prevenire che le forze armate della Federazione russa vengano screditate durante le operazioni per proteggere il Paese e i suoi cittadini". Prevede fino a 10 anni di carcere per chi la viola. Gli anni salgono però a 15 se queste notizie causano "conseguenze serie". Il direttore generale della Bbc Tim Davie ha detto che la normativa crimi-

nalizza il giornalismo indipendente e che non lascia alla rete altra scelta che sospendere in via temporanea il lavoro dei giornalisti e di tutti coloro che li supportano nel territorio russo. Bbc News in russo, si legge in un articolo pubblicato sul sito del giornale, continuerà ad essere prodotto fuori dal Paese. Anche Cnn, Bloomberg e la canadese Cbc hanno sospeso le loro attività in Russia. Novaya Gazeta, uno dei principali giornali indipendenti russi - noto tra l'altro per essere diretto dal vincitore del Premio Nobel per la Pace nel 2021 Dmitry Muratov (in foto) - ha fatto un'altra scelta: continuerà a informare la popolazione su quanto accade in Ucraina, ma solo sotto l'aspetto socio-economico. Tutti i contenuti in cui si parla del conflitto saranno eliminati. Le autorità russe pretendono infatti che si parli solo di "operazioni militari" e non di guerra.



## Borrell (Ue): "La Russia ha provocato molte vittime con armi vietate dalla Convenzione di Ginevra"

"La Russia provocato molte vittime civili con l'uso di armi severamente vietate dalla Convenzione di Ginevra. Molte perdite civili". Così l'Alto rappresentante Ue per la politica estera, Josep Borrell, al suo arrivo alla ministeriale Esteri della Nato a Bruxelles. "Questo è il momento di far sentire la nostra voce e di alzarci. Questo è il momento in cui l'unità transatlantica è più importante che mai".



Bandita anche la parola "invasione". "Quindici anni di prigione solo per aver fatto il tuo lavoro. È la fine della democrazia in Russia. Ogni libertà è persa", ha commentato Ekate-

rina Kotrik, una giornalista di Rain TV, emittente russa che giovedì ha interrotto le trasmissioni. "Il problema principale è che coprivamo l'Ucraina in modo obiettivo", ha detto.



### MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

### SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



CONFIMPRESE ITALIA

Confederazione Nazionale Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA

area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Politica/Economia

# Conte apre un nuovo fronte: “E’ il momento di rivedere il Green Pass rafforzato Inaccettabile restare senza stipendio”



GREEN PASS RAFFORZATO

E’ il momento di rivedere il “green pass rafforzato” sui luoghi di lavoro. Giuseppe Conte lo ha detto al premier Mario Draghi durante un colloquio. In una intervista a Fanpage.it, Conte spiega: “L’ho detto al premier Draghi e lo ripeto anche pubblicamente. Noi molto diligentemente come M5s in Parlamento stiamo approvando il decreto che ha introdotto l’obbligo vaccinale per gli over 50. Un decreto che ha fatto molto discutere, ha introdotto un green pass – per ragioni obiettive, secondo me giustificate – che però ha inciso fortemente anche sul diritto al lavoro e quindi alla retribuzione”.



zione è più preoccupante si insapriscono le misure – allo stesso modo quando la situazione è in via di miglioramento, è sotto controllo, bisogna alleggerire quelle misure”. “In sostanza – ha concluso – ho chiesto al governo, da subito, di programmare un piano di revisione globale di tutte le misure e soprattutto di prestare considerazione per questo green pass rafforzato sul luogo di lavoro. Qualcuno in modo ingiustificato – lo dico chiaramente – non si sottopone a vaccinazione. Però rimanere a casa per un mese e mezzo in momenti di così forte difficoltà economica non è più accettabile”.

### Governo, Molinari (Lega): “Se si va avanti così rischia”



“Se si va avanti in questo modo, c’è il rischio che la maggioranza si spacchi. Se continua a spaccarsi, prima o poi qualche cambiamento nel governo potrebbe esserci, perché o ne prende coscienza Draghi o qualche partito della maggioranza si stufa. Noi siamo dell’idea di restare dentro e continuare a fare le nostre battaglie. Non ce ne andiamo, però è un dato oggettivo che se continuiamo a litigare su tutto, non c’è una mediazione e si portano avanti temi divisivi, prima o poi un incidente succede”. Lo ha detto il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari, parlando a 24 Mattino su Radio 24 delle divisioni nella maggioranza emerse ieri sulla riforma del catasto.

## E’ morto Antonio Martino, ex ministro degli Esteri e della Difesa e fondatore con Berlusconi di Forza Italia

“Se ne è andato Antonio Martino, uno dei fondatori di Forza Italia, ministro, protagonista della vita politica italiana, amico schietto e leale. Con lui ho condiviso tante battaglie. Un abbraccio alla sua famiglia. Ciao Antonio”. Lo scrive su twitter Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia, annunciando la scomparsa di Antonio Martino, 79 anni, ex ministro degli Esteri e della Difesa nei governi Berlusconi. “Colto ed ironico, autorevole e alla mano, disinteressato e sempre schietto. Era Antonio Martino, la migliore Forza Italia di sempre. Da oggi non c’è più. Quanto ci mancherà”. Lo scrive su twitter Gianfranco Rotondi. “Sincero cordoglio per la morte di Antonio Martino. Perdiamo un intellettuale di altissimo profilo, un uomo che ha contribuito alla nascita e al successo di Forza Italia. Un liberale vero, che ha fatto emergere l’identità moderata ed europeista del nostro movimento. Antonio Martino amava l’Europa, quella dei popoli, e in più occasioni si è scontrato con l’Europa dei tecnocrati, a difesa dello spirito autentico dell’Ue. Ciao Antonio, è stato un privilegio conoscerti e condividere con te anni di grande impegno per il nostro Paese”. Così Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie, e capo delegazione di Forza Italia al governo. “È con vera tristezza che partecipo al lutto per la scomparsa di Antonio Martino. Siamo stati spesso in disaccordo e anche per questo forse ho potuto apprezzarne ancora più in profondità la signorilità, la coerenza e la competenza. Una voce libera che ci mancherà”. Lo scrive su twitter Enrico Letta, segretario Pd.



## Meloni (Fdi): “Il Centrodestra deve votare no alla Delega Fiscale”

“La bocciatura dell’emendamento per stralciare la riforma del catasto dalla delega fiscale è l’ennesimo segnale che questo è un Governo a traino Pd che non può fare gli interessi degli italiani”. Lo dichiara in una nota la leader di Fratelli d’Italia, Giorgia Meloni. Secondo Meloni è “surreale che dopo due anni di pandemia e durante una crisi internazionale potenzialmente devastante l’Esecutivo pensi a stangare gli italiani colpendo la loro proprietà. La riforma del catasto è una patrimoniale nascosta e uno dei pilastri del centrodestra è sempre stato quello di essere fermamente



contrari ad un provvedimento simile. Nessuna deroga a questo principio. Fratelli d’Italia non cambia idea e chiede coerenza a chi ha preso insieme a noi un impegno preciso con i cittadini: votiamo no alla delega fiscale”.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali? **GAP** DOCUMENTING THE FUTURE. Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali. Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità **SPOT** pubblicità. Tel. 06 87.20.10.53

**EUROPATV**

**amicity**

## Politica/Economia

Dall'emergenza climatica al nucleare, dall'economia all'intelligenza artificiale. E poi il lavoro, il fisco, la lotta al Covid e le politiche europee. Sono i temi al centro della 'Biennale del futuro', la seconda rassegna di studi e tendenze organizzata dalla Lega e dalla Destra liberale a Roma. Tra gli ospiti, i ministri Giancarlo Giorgetti e Massimo Garavaglia; la parlamentare europea del Carroccio Cinzia Bonfrisco, il responsabile economico Claudio Durigon e il capigruppo alla Camera Riccardo Molinari. Presenti anche il professor Giuseppe Basini, Giovanni Guzzetta e gli ex deputati Rocco Buttiglione e Guido Crosetto.

Quello che sta succedendo in Ucraina, "purtroppo, dimostra che l'industria brutta e cattiva degli armamenti forse serve, ma era vietato parlarne fino a poco tempo fa". Lo dice il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, intervenendo alla 'Biennale del Futuro'.

Giorgetti si riferisce "alle spese militari che devono essere pari al 2% del pil che più volte la Nato ci ha chiesto. Anche perché - sottolinea - qualcuno attacca l'Italia, senza la Nato non so quanto possiamo resistere". "Tutti pensano che il debito si possa fare a bizzeffe, intanto i tassi si alzano, è tornata la cara vecchia l'inflazione e gli effetti li vedremo presto. Non credo che si

# La Lega lancia la Biennale del Futuro, idee e progetti su economia, emergenza climatica, il nucleare e l'intelligenza artificiale



possa pensare di tenere fermi gli stipendi quando le bollette e la benzina aumentano. Oggi la dinamica inflattiva è importata dalle materie prime, quando si innesca il fattore lavoro questa prende delle dimensioni non previste", aggiunge Giorgetti. Poi l'eurodeputata Bonfrisco: "In tanti anni abbiamo accumulato un ritardo in Italia sui temi strategici più importanti del nostro futuro, soprattutto abbiamo abbandonato la politica industriale. Lavorare sulla ricostruzione dell'offerta passa dalla ricerca, dell'innovazione, dal dibattito tra scienza tecnologia e politica". Con l'intervento comune

dell'Ue per fronteggiare l'attacco russo all'Ucraina, si sta scrivendo "una nuova storica pagina, verso una Unione impegnata a salvaguardare principi e valori fondanti più che essere fossilizzata sulla regolamentazioni e sulla burocrazia", aggiunge Bonfrisco. "Forse-sottolinea- cominciano a realizzarsi le condizioni del sogno degli Stati Uniti d'Europa teorizzato proprio da Ernesto Rossi, contro ogni autoritarismo, imperialismo e nazionalismo". Ed ancora il parlamentare ed ex sottosegretario all'Economia, Durigon: "Dalle bollette all'automotive fino al nucleare. Vogliamo portare nel governo la nostra visione di cambiamento, l'abbiamo fatto e continueremo a farlo con il nostro segretario Salvini e i nostri ministri". Lo dice Claudio Durigon della Lega, intervenendo al seminario 'Biennale del futuro'. "Occorre stare vicino alle industrie e alle famiglie e noi vogliamo farlo con la nostra visione di futuro, dando le risposte che servono", sottolinea.

## Marco Damilano lascia la direzione de l'Espresso, strappo con John Elkann: "Violato l'obbligo di lealtà e fiducia"

"Questa mattina ho scritto una mail all'ingegnere John Elkann, presidente del gruppo Gedi, per comunicare la mia decisione di lasciare la direzione dell'Espresso, dopo quattro anni e mezzo". Comincia così la lettera, pubblicata sul sito del settimanale, con cui il direttore Marco Damilano annuncia il suo addio. Il giornalista, entrato nella redazione de L'Espresso nel 2001, era diventato direttore nel 2017. Alla base della scelta la volontà dell'editore, il gruppo Gedi, di vendere L'Espresso. Damilano, nella lettera con cui saluta i lettori, spiega di aver appreso la notizia "da un tweet di un giornalista, due giorni fa, mercoledì pomeriggio. Ho chiesto immediati chiarimenti all'amministratore delegato Maurizio Scanavino, come ho sempre fatto in questi mesi. Mesi di stilli-



cidio continuo, di notizie non smentite, di voci che sono circolate indisturbate e che hanno provocato un grave danno alla testata". Ricordando che il suo addio al settimanale arriva "dopo quasi quattro anni e mezzo di direzione e esattamente dopo ventidue anni di servizio prestato nella testata più importante del giornalismo italiano, un mito per chi fa

il nostro mestiere", Damilano lamenta che "le trattative sono proseguite senza condivisione di un percorso, fino ad arrivare a oggi, alla violazione del più elementare obbligo di lealtà e di fiducia". "Mi è stata offerta la possibilità di restare, ringrazio, ma non posso accettare per elementari ragioni di dignità personale e professionale. Non è una questione privata - prosegue Damilano -, spero che tutto questo serva almeno a garantire all'Espresso un futuro e ad aprire un dibattito serio sul ruolo dell'informazione nel nostro Paese". Che ribadisce ancora una volta: "Ho cercato sempre di fermare una decisione che ritengo scellerata. La cessione dell'Espresso, in questo modo e in questo momento, rappresenta un grave indebolimento del primo gruppo editoriale italiano".

## Un esercito di micro e piccoli imprenditori messi inginocchio dal caro-gasolio Il Report della Cgia di Mestre

Sono i cosiddetti padroncini: un esercito costituito da poco più di 717 mila piccoli imprenditori, la gran parte artigiani, che a seguito dell'aumento del prezzo del diesel registrato in questo ultimo anno (+ 22 per cento circa) si trova in grande affanno. Stiamo parlando di idraulici, elettricisti, falegnami, taxisti/autonoleggiatori con conducente, trasportatori, bus operator e agenti di commercio che ogni giorno si spostano, per ragioni di lavoro, con il proprio autoveicolo. Dispongono di un parco mezzi molto importante: quasi 5 milioni di autocarri, oltre 4,2 milioni di veicoli commerciali leggeri (con peso inferiore a 3,5 tonnellate), 195 mila motrici e oltre 48 mila autobus. L'aumento del prezzo del carburante, segnala l'Ufficio studi delle CGIA, li ha messi in grave difficoltà. Gli autotrasportatori, in particolar modo, ma anche i taxisti/ncc e i bus operator hanno visto aumentare esponenzialmente i costi fissi della propria attività; con tariffe ferme da anni, sta diventando pressoché impossibile far quadrare i bilanci. Una voce, quella del carburante, che mediamente rappresenta il 30 per cento circa dei costi totali di gestione delle imprese dei settori appena citati. Se nel medio periodo i prezzi alla pompa non diminuiranno, gli idraulici e gli elettricisti, invece, saranno quasi sicuramente costretti a "scaricare" questi extra costi sul cliente finale, alimentando così l'inflazione. Per questi motivi la CGIA chiede di ridurre il peso delle accise che incide sul prezzo del carburante. Un problema, quest'ultimo, molto sentito soprattutto tra gli autotrasportatori. Ricordiamo, infatti, che nel trasporto su strada solo i mezzi pesanti oltre le 7,5 tonnellate (ed almeno con classe di inquinamento Euro 5) possono richiedere il credito di imposta per il rimborso delle accise. Praticamente pochissimi, visto che sul totale degli autocarri presenti in Italia, oltre il 90 per cento è sotto la soglia delle 7,5 tonnellate.



  
CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## Politica/Economia

# Ucraina: +38,6% prezzi del grano da inizio guerra

Il prezzo del grano è balzato del 38,6% in una settimana dall'inizio della guerra in Ucraina ma ad aumentare del 17% e stato anche il prezzo del mais e del 6% quello della soia destinati all'alimentazione degli animali negli allevamenti. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base delle quotazioni alla borsa merci di Chicago, punto di riferimento mondiale del commercio dei prodotti agricoli. Il contratto future più attivo sul grano ha chiuso a 11,91-1/4 dollari per bushel (27,2 chili) ai massimi da marzo 2008 mentre il mais a 7,6 dollari per bushel al top da 10 anni e la soia a 16,78 dollari per bushel.

A pesare è – sottolinea la Coldiretti – la chiusura dei porti sul Mar Nero che impediscono le spedizioni e creano carenza sul mercato mondiale dove Russia e Ucraina insieme rappresentano il 29% dell'export di grano e il 19% di quello di mais. Una situazione che – sottolinea la Coldiretti – nei paesi più sviluppati sta alimentando l'inflazione ma a rischio c'è la stabilità politica di quelli più poveri con i prezzi del grano che si collocano sugli stessi livelli raggiunti negli anni delle drammatiche rivolte del pane che hanno coinvolto molti Paesi a partire dal nord Africa come Tunisia, Algeria ed Egitto che è il maggior importatore mondiale di grano e dipende soprattutto da Russia e Ucraina. Una emergenza mondiale che riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia peraltro che l'Ucraina è il nostro secondo fornitore di mais con una quota di poco superiore al 20% ma garantisce anche il 5% dell'import nazionale di grano. L'aumento di mais e soia sta mettendo in ginocchio gli allevatori italiani che devono affrontare aumenti vertiginosi dei costi per l'alimentazione del bestiame (+40%) e dell'energia (+70%) a fronte di compensi fermi su valori insostenibili. Il costo medio di produzione del latte, fra energia e spese fisse, – sottolinea Coldiretti – ha raggiunto i 46 centesimi al litro secondo l'ultima indagine Ismea, un costo molto superiore rispetto al prezzo di 38 centesimi



riconosciuto a una larga fascia di allevatori. L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati perché molte industrie per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale

attraverso i contratti di filiera sostenuti dalla Coldiretti. E quest'anno sono praticamente raddoppiati in Italia i costi delle semine per la produzione di grano per effetto di rincari di oltre il 50% per il gasolio necessario alle lavorazioni dei terreni ma ad aumentare sono pure i costi dei mezzi agricoli, dei fitosanitari e dei fertilizzanti che arrivano anche a triplicare. Nonostante questo il grano duro italiano – sottolinea la Coldiretti – è pagato agli agricoltori nazionali meno di quello proveniente dall'estero da Paesi come il Canada dove è coltivato peraltro con

l'uso del diserbante chimico glifosato in preraccolta, vietato in Italia. Per fermare le speculazioni a livello internazionale e garantire la disponibilità del grano – continua la Coldiretti – occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali.

Ci sono le condizioni per incrementare la produzione in Italia dove – precisa la Coldiretti – secondo l'Istat si stimano 500.596 ettari seminati a grano tenero per il pane, con un incremento dello 0,5% mentre la superficie del grano duro risulta in leggera flessione dell'1,4% per un totale di 1.211.304 ettari anche se su questa prima analisi pesano i ritardi delle semine per le avverse condizioni climatiche che potrebbero portare a rivedere il dato. “La guerra sta innescando un nuovo cortocircuito sul settore agricolo nazionale che ha già sperimentato i guasti della volatilità dei listini in un Paese come l'Italia che è fortemente deficitaria in alcuni settori ed ha bisogno di un piano di potenziamento produttivo e di stoccaggio per le principali commodities, dal grano al mais fino al-

l'atteso piano proteine nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento per recuperare competitività rispetto ai concorrenti stranieri” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che “nell'immediato occorre quindi garantire la sostenibilità finanziaria delle aziende con prezzi giusti che consentano agli allevatori di continuare a lavorare”. L'Italia – conclude Prandini – ha le risorse, la tecnologia e le capacità per diventare autosufficiente nella produzione del grano e degli altri alimenti.

Il progetto – conclude la Coldiretti – prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di “costruire” senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

## Coldiretti: “L'esplosione dei costi fa calare il Pil solo in agricoltura”

In controtendenza all'andamento generale, il valore aggiunto cala solo per l'agricoltura e la pesca con una diminuzione del 2,1% per effetto dell'esplosione dei costi di produzione, dall'energia ai fertilizzanti, dalle macchine agli imballaggi fino ai mangimi per alimentare il bestiame. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'andamento del Pil nei conti economici trimestrali dell'Istat relativi al quarto trimestre 2021 che evidenziano un aumento del 6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma l'agricoltura è anche l'unico settore a diminuire se si considera l'intero 2021, con un calo dello 0,7%. A pesare sull'andamento del Prodotto interno lordo nelle campagne è stato il balzo dei costi energetici che – sottolinea la Coldiretti – si trasferisce a valanga sui costi di produzione e sui bilanci delle imprese, proseguendo peraltro la sua corsa anche nel 2022. Gli agricoltori per le operazioni colturali – spiega la Coldiretti – sono stati costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50%



per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. Inoltre – continua Coldiretti – l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%). L'aumento

dei costi riguarda anche l'alimentazione del bestiame, il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi e il gasolio per le imbarcazioni con oltre la metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata proprio dal carburante. Il rincaro dell'energia – continua la Coldiretti – si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Serve – conclude la Coldiretti – responsabilità della intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle e continuare a garantire le forniture alimentari alla popolazione con l'avanzare dei contagi che mette a rischio gli scambi commerciali.

# Roma ricorda Pier Paolo Pasolini

Scrittore, saggista, poeta, regista, sceneggiatore, pittore. Pier Paolo Pasolini è stato tutto questo e anche un intellettuale a tutto tondo la cui prematura e tragica scomparsa, quasi cinquant'anni fa, non impedisce che le sue idee e la sua visione delle cose siano ancora pienamente di attualità nel dibattito pubblico italiano.

Alla sua figura e alla sua profetica modernità, Roma Capitale ha voluto dedicare, in occasione del centenario della sua nascita, avvenuta a Bologna il 5 marzo del 1922, PPP100 – Roma Racconta Pasolini, un ricco calendario di decine di iniziative culturali – tra proiezioni, incontri, mostre, spettacoli teatrali e molto altro – che si snoderà lungo l'intero anno e che sarà realizzato grazie alla collaborazione delle principali istituzioni culturali cittadine.

Primo appuntamento già ieri: l'incontro con Dacia Maraini alla Casa del Cinema. Un appuntamento speciale in cui la scrittrice, dialogando con Marino Sinibaldi, ha presentato al pubblico il suo nuovo libro *Caro Pier Paolo*, un dialogo intimo, una corrispondenza senza tempo che tiene vivo un legame fortissimo fatto di passioni condivise, amici in comune, idee, viaggi e esperienze vissute insieme con l'amico scomparso.

**Questi, alcuni degli eventi principali del programma PPP100 – Roma Racconta Pasolini:**

## PROIEZIONI

Sarà la Casa del Cinema a fare da apripista al programma del Centenario, con una programmazione dedicata all'approfondimento del Pasolini cineasta. Si comincerà con Pasolini EXTRA, una rassegna realizzata in collaborazione con CSC – Cineteca Nazionale che per cinque giorni, dal 9 al 13 marzo, porterà sullo schermo film, documentari, cortometraggi dedicati al Pasolini documentarista, sceneggiatore e regista. Le proiezioni saranno accompagnate da incontri con personalità del mondo del cinema come David Grieco (9 marzo, ore 19.30), Abel Ferrara (10 marzo, ore 19.30) e Aurelio Gri-

maldi (12 marzo, ore 19.30), oltre a presentazioni editoriali come quella del nuovo numero della rivista *Cabiria*, interamente dedicata a Pasolini (11 marzo, ore 18.00), o del libro *Tutto Pasolini*, di Piero Spila, Roberto Chiesi, Silvana Cirillo e Jean Gili (13 marzo, ore 18.00).

Al termine dell'anno pasoliniano, poi sempre a Casa del Cinema, verrà proiettato l'intero corpus di opere del regista in copie restaurate 35mm disponibili grazie alla collaborazione con Cinecittà.

L'indagine sul Pasolini regista continuerà poi nei mesi successivi anche grazie al contributo della Fondazione Cinema per Roma che, prima di riservargli una sezione speciale della prossima edizione della Festa del Cinema, proporrà in primavera la proiezione del documentario di Emilio Marrese *Il giovane corsaro*. Pasolini da Bologna, mentre all'inizio dell'estate sarà dedicata a Pasolini una sezione speciale del Video Essay Film Festival.

## INCONTRI – ALFABETO PASOLINI

Si propone di ripercorrere l'immaginario pasoliniano, invece, il progetto *Alfabeto Pasolini*, realizzato dall'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali in collaborazione con l'Associazione Culturale Doppiozero. In calendario, a partire dal prossimo 5 marzo, 20 incontri diffusi in altrettante Biblioteche di Roma Capitale, tenuti insieme da un filo conduttore: la scelta di parole chiave – Amici, Arte, Cinema, Corsaro, Critica, Friuli, Grecia, Manierismo, Morte/Trasfigurazione, Omosessualità, Padre/Madre, Periferie/Mondo, Petrolio, Poesia, Politica, Roma, Romanzi, Sacro, Teatro, Televisione – attraverso le quali si racconterà la complessità dell'attività letteraria, teatrale e cinematografica di Pasolini abbracciando i molteplici aspetti della sua opera e della sua biografia.

A questo alfabeto pasoliniano contribuiranno le voci di scrittori ed esperti come Marco Belpoliti, Filippo La Porta, Cristina Batto-

cletti, Stefano Casi, Walter Siti, Stefania Parigi, Emanuele Trevi, Roberto Galaverni, Andrea Cortellessa, Marco Antonio Bazzocchi, Stefano Chiodi, Chiara Valerio, Alessandro Banda, Sandra Petrigiani, Massimo Fusillo, Alfonso Berardinelli, Antonio Tricomi, Dacia Maraini, Igiaba Scego, Walter Veltroni.

A partire da questi incontri, aperti a tutti ma destinati in particolare agli studenti delle scuole superiori e agli universitari, saranno realizzati dei podcast che saranno disponibili sui canali di Biblioteche di Roma e della rivista online *Doppiozero*.

## MOSTRE

Oltre alle proiezioni, Casa del Cinema proporrà dal 15 marzo al 15 aprile una mostra fotografica dal titolo *Gli Orienti* di Pier Paolo Pasolini. Il fiore delle mille e una notte. Viaggio fotografico di Roberto Villa nel cinema pasoliniano.

Molte altre, poi, le esposizioni previste nell'anno pasoliniano nei musei della città. La prima, *Pasolini Pittore*, organizzata dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, e visibile dal 14 ottobre alla Galleria d'Arte Moderna di via Crispi, si concentra sull'attività pittorica dell'artista contestualizzandola nell'ambito della storia dell'arte del Novecento. Sempre a metà ottobre prenderà il via anche il grande progetto espositivo *Pier Paolo Pasolini. TUTTO È SANTO* articolato nelle sedi museali di Palaexpo, Gallerie Nazionali di Arte Antica e MAXXI; il progetto segue tre direttrici di approfondimento autonome – specifiche per ogni sede ma concepite per potersi integrare – sulla produzione pasoliniana, sull'influenza culturale che ha esercitato e sullo sguardo di chi la osserva dal XXI secolo.

Prodotto e organizzato dall'Associazione *MetaMorfosi* e dal Museo Nazionale Romano – Terme di Diocleziano con il sostegno di Banca Intesa Sanpaolo è, invece, il progetto espositivo *Hostia* di Pier Paolo Pasolini (13 aprile – 12 giugno), ideato dall'artista italo-americano Nicola Verlatto, curato da Lorenzo Canova e ispirato alla tragica morte

di Pasolini. La mostra prende le mosse da un grande dipinto che, come un'antica pala d'altare, rappresenta il corpo di Pasolini mentre attraversa a ritroso la propria vita e procede poi con altre opere pittoriche, sculture e proiezioni video.

## SPETTACOLI TEATRALI

Nel quadro delle proposte culturali del Centenario Pasoliniano non possono mancare poi spettacoli teatrali e approfondimenti dedicati al rapporto di Pasolini con la rappresentazione dal vivo. Come ad esempio quello proposto in autunno dal Teatro dell'Opera di Roma – Maria Callas e Pier Paolo Pasolini – che racconterà lo speciale rapporto tra l'intellettuale e la cantante lirica greca o i quattro giorni di Omaggio a Pasolini di Giorgio Barberio Corsetti, che il Teatro di Roma – Teatro Nazionale realizzerà all'inizio dell'estate al Teatro India, con la collaborazione dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico".

E poi ancora, lo spettacolo dedicato al rapporto tra Pasolini e il calcio, *L'ala destra del Dio di cuoio*. Omaggio a Pasolini, per la regia di Luciano Melchionna, in programma al Teatro Biblioteca Quarticciolo a maggio o la *Divina Mimesis* a cura dell'Associazione culturale *Seven Cults*, rappresentazione tratta dall'opera incompiuta di Pasolini, in scena a giugno nell'arena estiva del Teatro Tor Bella Monaca. Sempre a giugno, a cura del Teatro Villa Pamphilj, l'evento *Che cosa sono le nuvole*, Pasolini a Monteverde, di Andrea Satta, che si snoda anche attraverso i luoghi abitati dall'artista tra il 1954 e il 1963.

Il Teatro del Lido e il gruppo di lavoro "Pasolini 100" realizzeranno nell'arco dell'anno diverse iniziative: dagli spettacoli *Who is me, ... la partita non giocata* e *Intervista impossibile* a Pier Paolo Pasolini, con Nestor Saied e Alfredo Traversa, al ciclo di

eventi nell'ambito del Festival Agorà; dalla proiezione del docu-film *Fermata Pasolini* di Alfredo Traversa, alla mostra di locandine e manifesti dei film pasoliniani dal titolo *PASOLINI 100*. A tutte queste iniziative si aggiungeranno poi quelle che verranno realizzate grazie alla sezione speciale del nuovo avviso pubblico "Estate Romana 2022 – Riaccendiamo la Città, Insieme" (aperto fino al 24 marzo) dedicata specificamente alla selezione di attività culturali da svolgersi, nel quadro delle celebrazioni del Centenario Pasoliniano, tra il 21 giugno e il 2 novembre prossimi.

Per il programma completo e maggiori informazioni si può consultare il sito [www.culture.roma.it/pasolini100](http://www.culture.roma.it/pasolini100) roma, che verrà costantemente aggiornato. Ulteriori informazioni anche sui social di Culture Roma (Facebook, Twitter, Instagram) e #Pasolini100Roma.





# i, con eventi, mostre e proiezioni



l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" e il Nuovo Cinema Aquila. Comunicazione di Zètema Progetto Cultura.

**Ciampino e il suo professore che arrivava dal Friuli Venezia Giulia. I primi anni del poeta a due passi da Roma**



"Pasolini non lo voleva nessuno, si chiacchierava già. Andavamo a prenderlo alla stazione del treno con Vincenzo Cerami e altri amici. Ricordo ancora quell'episodio dello spazzino claudicante che si trascinava il bidone dietro, preso in giro da alcuni ragazzi e la lezione che quel giorno tenne in classe sul lavoro degli umili. Esordì con: 'Devo sottolineare una situazione vergognosa', riferendosi a quel comportamento visto in strada, 'voi siete figli di professionisti. Il lavoro più importante è quello di chi sta facendo qualcosa di utile per gli altri'".

Le iniziative per il Centenario Pasoliniano sono promosse da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura con il coordinamento del Dipartimento Attività Culturali, in collaborazione con l'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali, la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e le istituzioni del Tavolo tecnico per la produzione culturale contemporanea: Associazione Teatro di Roma con i TiC - Teatri in Comune, Azienda Speciale Palaexpo, Casa del Cinema, Fondazione Cinema per Roma, Fondazione Musica per Roma e Fondazione Teatro dell'Opera di Roma.

Hanno aderito inoltre i Municipi, le Gallerie Nazionali di Arte Antica, il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, il CSC - Cineteca Nazionale, il Museo Nazionale Romano - Terme di Diocleziano, l'Associazione culturale MetaMorfosi, l'Associazione culturale Doppiozero,

Franco Avaltroni, che vive ancora a Ciampino, racconta alla Dire quei mesi in cui ebbe come supplente Pasolini nella scuola media parificata 'Francesco Petrarca' di Ciampino, alle porte di Roma, che oggi non esiste più e mostra con orgoglio lo scudetto della squadra di calcio della scuola in cui anche l'insegnante Pasolini giocò diverse partite. Accanto al portone di quello che è ormai un normale palazzetto c'è una targa su pietra nera che ricorda quella è stata la prima stagione romana di Pasolini. Sono gli anni dal 1952 al 1954-1955 e lui, poi gigante della poesia e del teatro, è ancora per tutti solo il "professore" nella piccola scuola di via Principessa Pignatelli, a due passi dalla piazza della cittadina. Proprio nei suoi viaggi da pendolare di quel periodo scriverà 'Il pianto della scavatrice', 'Le ceneri di Gramsci' (1957) e sempre nella stessa

raccolta, nel poemetto Appennino, parlerà di 'Ciampino, abbagliato sotto sbiadite stelle' consegnando a fama immortale una città come tante altre. La Dire, per il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, ha contattato alcuni di quegli studenti, oggi ottantenni, che negli anni hanno mantenuto un rapporto e hanno ricordato quelle giornate di scuola, le lezioni, le gite, le partite a pallone quando prima di essere conosciuto lo scrittore di Casarsa era l'insegnante di lettere di un'anonima scuola di provincia. Prendeva i mezzi per arrivare a Ciampino. "Allora non era famoso- ricorda Laura Bonifaci, che vive a due passi dalla scuola ed è stata sua allieva per tutti gli anni delle medie- era fuggito dal proprio paese con la mamma. Hanno fatto la fame, all'inizio erano ospiti di parenti a Roma". Apre le porte della sua casa e mostra con orgoglio quel libricino della Sirenetta di Andersen con una dedica scritta per lei da Pasolini nel 1953 e che conserva con cura insieme al quaderno nero delle poesie e dei dettati. "Faceva delle gare scolastiche- racconta- e ci dava dei premi, comprava dei libricini della Bur, come questo". "Era sempre vestito molto pulito, ordinatissimo, con la sua cartella con i fogli delle lezioni, la scrittura sottile. Era una persona molto seria, dolce, amabile, aveva quel modo di parlare, quell'accento... E ci faceva sentire grande- continua ancora Laura nel suo racconto- ci dava importanza, teneva una lezione socratica, tutta costruita sul dialogo. Facevamo latino. Abbiamo studiato Dante, la poesia del '900, Ungaretti, Saba, Palazzeschi, autori che non ho più studiato nemmeno al liceo. Pascoli anche, Carducci invece non gli piaceva molto. Quando andò via l'ultimo trimestre stava scrivendo 'Ragazzi di vita' per partecipare al Premio Strega e restammo molto addolorati tutti quanti". Anche Elide Di Giulio, che oggi vive ad Ostia e non ha più incontrato gli studenti di Ciampino, ha frequentato la terza media con Pasolini, e ricorda con rammarico di non averlo più visto: "Era molto se-

vero con i maschi, ma con noi ragazze era più dolce. Mi chiamava Elide con l'accento sulla I, diceva che si pronunciava così". Della morte Elide viene a sapere, come tutti, dalla televisione e resta sconvolta: "Per me era una persona educatissima, di buon senso e tutte le cose venute fuori credo siano state per la cattiveria e l'invidia di chi gli stava intorno. Per noi ragazzi era uno di famiglia, anche se sapevamo che era già sulla strada di diventare famoso". La stessa reazione di fronte alla morte violenta di Pasolini 'il professore' ce l'ha Elvezia Marchesi, che vive ancora a Ciampino: "Hanno presentato tutto come fosse una persona poco per bene, e invece no, io lo ricordavo, era il mio professore. Da ragazza sa... sulla questione dell'omosessualità rimasi un po' così, lui comunque aveva predetto quel momento. Di lui ricordo che era fortemente contrario al consumismo. Prima quando dicevo che ero stata allieva di Pasolini mi guardavano in modo strano, oggi invece no". Non c'erano solo le lezioni in classe, ma "la gita a Napoli- ricorda sempre Elvezia- e stava sempre insieme alla professoressa di ginnastica, una ragazza così carina, noi pensavamo fossero una coppia. Mi regalò un libricino per una gara". E racconta quando alcuni genitori ebbero da ridire perché per spiegare i genitivi latini Pasolini per distinguere le famiglie di sostantivi usò due 'simboli' del tempo: lo scudo crociato e la falce e martello. Eppure "di politica non parlava mai- precisa Laura- e mai di argomenti scabrosi. Saltammo anche il Canto di Paola e Francesca. Ci dava tanti temi, ci diceva 'Guardate fuori dalla finestra' e scrivete". esponsabile dell'Archivio Pier Paolo Pasolini di Ciampino è Enzo Lavagnini che è anche nel Comitato Scientifico del 'Centro Studi e Ricerche' sull'autore. "C'è sempre stato un imbarazzo della politica rispetto a Pasolini sin dall'inizio- spiega nel corso dell'intervista- aveva l'Unità in tasca e quella era la sua radice, ma questo non gli ha impedito, come su Valle Giulia o sull'aborto, di essere sostanzialmente critico. Insegnava ai

ragazzi a cercare un punto di vista originale nella vita". Nel Libro Bianco di Pasolini (Aliberti editore) uscito da poco, Lavagnini insieme a Francesco Aliberti e Alessandro Di Nuzzo ricostruisce quella che non esita a definire "una persecuzione giudiziaria, dal primissimo processo del '49 in Friuli ad altri rimasti in piedi anche dopo la morte. Fu processato per vilipendio alla religione, oscenità, e censura fino all'accusa di rapina a mano armata ad un benzinaio. Non andava bene ai moralisti, alla destra neofascista ma nemmeno al Pci. Ha passato 30 anni, giorni e giorni e soldi, nei tribunali a difendersi per il suo essere diverso, anche sessualmente, per la sua indipendenza di giudizio", rimarca Lavagnini.

Un destino che non combacia con quell'eleganza, dolcezza, profondo amore per l'insegnamento che i giovani adolescenti ricordano di lui e che arrivava da quei dialoghi, dalla lettura delle poesie, delle nenie friulane.

Laura Bonifaci riuscirà con altri quattro ex alunni a rivedere Pasolini quando ha già lasciato da un po' la scuola di Ciampino: "Ci è venuto a prendere a piazza Argentina e andammo a Monteverde dove viveva con la mamma. Quella donna sembrava una Madonna addolorata. Preparò dei dolcetti per merenda. Penso sempre a quando gliel'hanno ucciso, alla tragedia grande che è stata per lei".

E oggi che quel professore anonimo dei ragazzi di Ciampino, con pochi soldi in tasca e in fuga dal Friuli, è un'icona della cultura nazionale c'è il rischio che diventi un brand? "È un ossimoro, non accadrà", è sicuro Lavagnini. "Pasolini si mantiene al sicuro da solo, è uguale solo a se stesso". E sulla morte: "La sua fine sottolinea il rapporto strano che c'è tra giustizia e verità, non è stato solo un martire ma è stato anche un capro espiatorio dell'odio sociale. So che non può essere stato solo Pelosi, fino ad oggi non sappiamo chi altri. Tentativi di riapertura parlamentari sono stati tanti, ma ancora oggi Pasolini- conclude Lavagnini- non ha trovato degna sepoltura e questo come italiani deve un po' tormentarci".

## Primo Piano

# Non solo aiuti militari: in Ucraina arriva il know-how dell'Occidente



Di fronte alla sanguinosa guerra che sta colpendo l'Ucraina e che sta scuotendo il cuore dell'Europa e il mondo intero, sono numerose le società occidentali che negli ultimi giorni si sono mosse per offrire aiuti al Paese mentre la Russia continua a portare avanti la propria offensiva militare senza concedere soste alle popolazioni stremate. Il sostegno a Kiev, finora, è arrivato su più fronti: dal garantire protezione contro gli attacchi informatici, al fornire farmaci e antidolorifici per i feriti, fino all'inviare dispositivi e servizi per le comunicazioni via internet. Tra le società maggiormente impegnate in questo senso figura pure Microsoft. Ore prima che i carri armati russi invadessero il territorio ucraino, i ricercatori del colosso tecnologico avevano già scoperto un tipo di software malevolo mai visto prima: è stato soprannominato FoxBlade e, in base a quanto emerso durante le verifiche, veniva utilizzato in tentativi di attacchi informatici contro l'infrastruttura digitale dell'Ucraina. Tom Burt, vicepresidente per la sicurezza dei clienti

della società, ha affermato di aver contattato i funzionari della difesa e dell'intelligence ucraini attraverso un canale sicuro per avvisarli del "malware wiper", informando anche Anne Neuberger, vice consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca per la tecnologia informatica ed emergente, che lo ha messo in contatto con i vertici della Nato e dell'Unione Europea. Sebbene alcune strutture del governo ucraino fossero già clienti Microsoft, i dirigenti della multinazionale in genere non erano soliti, fino a prima dello scoppio del conflitto, coordinarsi direttamente con i leader della difesa e dell'intelligence. Tuttavia, "abbiamo continuato a condividere, soprattutto con gli ucraini, informazioni su minacce o rischi specifici nei loro ambienti", ha affermato Burt. "In questo caso, eravamo meno preoccupati del fatto che l'agenzia ucraina con cui stavamo parlando fosse un cliente o meno. Non si può usare questo discrimine in circostanze come quelle attuali". Anche le case farmaceutiche hanno cercato di aiutare il go-

verno ucraino, rispondendo alle richieste di medicinali da parte dei funzionari del Paese per il trattamento di ferite da trauma. Una delle aziende ad aver risposto alla chiamata è stata GlaxoSmithKline attraverso la donazione di dosi dell'antibiotico Augmentin e di antidolorifici. I farmaci verranno inseriti, insieme a presidi di altre case farmaceutiche e ad articoli come medicazioni per ferite, all'interno di pacchi d'emergenza assemblati da Direct Relief, un gruppo umanitario che fornisce forniture mediche nelle zone disastrate.

La compagnia aerea Ryanair, invece, sta trasportando apparati sanitari, cibo e dispositivi di protezione personale all'interno dei voli verso la Polonia, tra cui Varsavia e Cracovia, e sta lavorando con le ambasciate ucraine per facilitare le spedizioni immediate di rifornimenti attraverso il confine. "Penso che sia la prima volta in circa 30 anni che trasportiamo merci nei nostri aerei", ha dichiarato l'amministratore delegato Michael O'Leary. Nel frattempo, il colosso energetico

# Emergenza del gas: l'Europa si mobilita Draghi a Bruxelles



Il premier Mario Draghi sarà domani in missione a Bruxelles per incontrare la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. Sul tavolo ci saranno i nodi cruciali dell'immigrazione e dell'energia, due dossier "caldi" alla luce della crisi Ucraina. A fianco del premier ci sarà anche il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. "Il piano energetico del governo prevede di ridurre la dipendenza italiana dalla Russia, diversificando nel minor tempo possibile le fonti di approvvigionamento nel rispetto degli impegni in tema decarbonizzazione", ha fatto sapere la Presidenza del Consiglio. Una prima risposta è arrivata dall'Algeria. Dopo che la scorsa settimana il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, si sono recati nel Paese magrebino, dall'ambasciatore di Algeria in Italia, Abdelkrim Touahria, sono arrivate assicurazioni. "L'Italia potrà contare su forniture aggiuntive di gas algerino allo stesso prezzo fino a toccare, e forse superare, i 30 miliardi di metri cubi già nei prossimi mesi con un aumento di circa 2 miliardi di metri cubi rispetto ai volumi attuali", ha fatto sapere il diplomatico. Il flusso di gas che transita attraverso il gasdotto Transmed, attraversando la Tunisia e arrivando in Sicilia a Mazara del Vallo, "potrà, se non cancellare del tutto, almeno ridurre considerevolmente gli effetti della crisi ucraina e delle sanzioni alla Russia sul sistema di approvvigionamenti energetici italiani", ha spiegato Touahria. Sul fronte Ue, il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, ha annunciato che "la prossima settimana la Commissione presenterà una comunicazione sull'energia. Ci sono misure per il sostegno immediato e misure che possono ridurre la nostra dipendenza dal gas russo, tra cui acquisti congiunti di gas e la creazione di stoccaggi strategici".

francese TotalEnergies si è impegnato a fornire il carburante alle autorità ucraine. La società ha condannato l'attacco di Mosca e ha affermato che non fornirà più capitali per nuovi progetti in Russia, nonostante per il momento stia ancora mantenendo la propria presenza nel Paese a differenza di rivali europee come Bp e Shell che sono uscite dalla Russia. Tra le aziende che si sono mosse per offrire aiuti all'Ucraina vi è sicuramente anche la SpaceX di Elon Musk, che ha reso disponibile il suo sistema Internet satellitare Starlink. Ha anche inviato apparecchiature aggiuntive nel Paese in modo che le persone potessero utilizzare il servizio che richiede

terminali a terra che si colleghino ai satelliti. A questa società si aggiungono gli operatori ferroviari europei, come la tedesca Deutsche Bahn e la francese Sncf, che offriranno biglietti gratuiti ai rifugiati, e Airbnb che metterà a disposizione alloggi temporanei a titolo gratuito a 100mila rifugiati ucraini in Europa. Attraverso Airbnb.org, l'organizzazione no-profit che fornisce alloggi di emergenza alle persone in situazioni di crisi, Airbnb collaborerà con agenzie che si occupano di reinsediamento e altre organizzazioni non governative per dare un alloggio ai rifugiati ucraini a livello globale.

Vittoria Borelli

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**CENTRO STAMPA ROMANO**

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Forniture in calo e costi alle stelle Carburanti, trasportatori in allerta

## Festa dell'8 Marzo "Piante e mimose dai fiorai di vicinato"



Un invito a comprare mimose nei negozi di vicinato in vista della Festa della donna, che si celebra martedì, unito alla richiesta, indirizzata alle autorità competenti di intensificare i controlli per combattere l'abusivismo commerciale. Così la la Confcommercio che, come ogni anno ricorda la disponibilità delle migliaia di negozi di fiori sparsi in ogni angolo d'Italia e pronti ad accogliere i clienti che per la ricorrenza dell'8 marzo vorranno acquistare un pensiero per la donna del cuore, che sia una pianta o la celebre e simbolica mimosa. Ma in quest'occasione, purtroppo, è facile incorrere anche in qualche venditore abusivo di fiori e piante agli angoli delle strade. Un fenomeno al quale Confcommercio chiede di fare attenzione. "Comprare nei negozi di vicinato è un gesto importante per sostenere l'economia delle nostre attività e rispettare i principi di legalità", sottolinea l'associazione di categoria che, in questo senso, ha sollecitato prefetti e polizie municipali a intensificare i controlli contro l'abusivismo commerciale. "Stesso mercato, stesse regole è il principio al quale ci ispiriamo - aggiunge Confcommercio -. Solo chi lavora nella legalità produce vera ricchezza e benessere per tutti, mentre l'abusivismo nasconde spesso storie di sfruttamento di persone e criminalità. Invitiamo quindi anche i consumatori a fare sempre scelte consapevoli, rivolgendosi per gli acquisti solo ai soggetti autorizzati alla vendita".



"All'impennata senza precedenti del costo del gasolio si aggiungono segnali allarmanti che evidenziano la scarsità di carburanti nel mercato" e "tagli delle forniture" da parte delle compagnie petrolifere i cui effetti potrebbero propagarsi a cascata anche sugli altri comparti con ripercussioni difficilmente prevedibili. Lo segnala la Cna Fita, l'organizzazione di categoria degli autotrasportatori, che, dopo le proteste delle scorse settimane, fa appello al governo per interventi urgenti. "In una fase così critica per le imprese di autotrasporto e per il Paese, chiediamo al governo un maggiore ed immediato sforzo per contenere le difficoltà e

contribuire a rassicurare gli operatori del settore", afferma una nota, sostenendo che "i tagli del prodotto colpiscono non soltanto gli autotrasportatori che stanno iniziando ad avere difficoltà nella programmazione dei loro servizi, ma anche interi settori dell'economia che rischia così di spegnersi ulteriormente". Secondo la Cna Fita, le compagnie petrolifere stanno tagliando le forniture di oltre il 50 per cento e, a catena, tutti gli utenti finali stanno iniziando a subire conseguenti ed allarmanti ripercussioni. "Una situazione che deriva dalla crisi internazionale ma, probabilmente, anche da sacche di speculazione senza scrupoli".

## Amazon a Jesi C'è il via libera al polo logistico

Svolta a Jesi per il progetto del grande polo logistico di Amazon nel territorio dell'Interporto Marche. E' stato infatti completato l'iter di autorizzazione ministeriale. Lo ha annunciato il Comune in una nota. "Amazon, ci siamo! E' giunta all'amministrazione la comunicazione del ministero della Transizione Ecologica dell'esclusione delle procedure di Via (Valutazione impatto ambientale) per l'insediamento della piattaforma e-commerce in zona interporto", si legge nel comunicato. L'amministrazione chiarisce che "per il ministero sono sufficienti le informazioni già in possesso per prendere atto che l'insediamento non avrà impatti significativi, e dunque ha dato ufficialmente il via libera". In ragione di questo, i tecnici del Comune hanno trasmesso alla Provincia la richiesta di esclusione della procedura di Vas (Valutazione ambientale strategica), ultimo atto autorizzativo necessario per poter attuare la variante urbanistica. "E' un traguardo straordinariamente importante per Jesi ed il suo territorio" fa sapere il sindaco Massimo Bacci, che parla di "grandi opportunità che l'insediamento garantirà sotto il profilo dell'occupazione e dell'indotto. Si parla di migliaia di posti di lavoro, una enorme boccata d'ossigeno per l'economia e lo sviluppo non solo della Vallesina".

## Balneari ancora sul piede di guerra Le Regioni: "Il governo ora ascolti"

"Condivido la posizione assunta da diversi colleghi presidenti di Regione a tutela e interesse degli operatori del settore balneare. Il governo non ha voluto recepire quanto era stato accordato in un primo momento, proponendo una norma che genera confusione e incertezza". Così il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio a commento della controversia collegata al tema delle concessioni delle spiagge finite nel mirino della Ue. "Solo lo scorso 10 febbraio - afferma - il commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, sosteneva che 'non è che occorra rivedere molte norme. La soluzione che la Commissione indica da tempo è abbastanza semplice: riassegnare tramite gare le concessioni esistenti, facendolo in maniera da tenere conto degli investimenti



fatti finora'. Invece al momento non si vuole riconoscere il valore aziendale e l'indennizzo degli investitori ai concessionari uscenti. La norma proposta dal go-

verno va rivista. Per questo motivo - aggiunge Marsilio - do il mio pieno appoggio alla manifestazione che gli operatori del settore hanno organizzato per giovedì prossimo e,

compatibilmente agli impegni istituzionali in agenda, cercherò di essere presente personalmente. Non è immaginabile che nel 2024 il patrimonio materiale e immateriale che nel corso degli anni operatori turistici, spesso con aziende a carattere familiare, hanno realizzato dando impulso al turismo e all'economia della nostra regione, venga cancellato con un colpo di spugna. Oltre al danno sull'intero comparto turistico è impensabile che non venga previsto l'indennizzo per il lavoro svolto in decenni, per gli investimenti effettuati e per quelli su cui sono stati presi impegni finanziari ancora in essere".

# Rublo ai minimi, società in fuga L'economia russa verso il default

L'agenzia di rating JPMorgan Chase stima che l'economia della Russia, principalmente a causa delle dure sanzioni imposte per la guerra in Ucraina, subirà una contrazione del 7 per cento nel 2022, il doppio di quanto previsto pochi giorni fa. Un peggioramento causato non solo dal deteriorarsi del quadro bellico ma anche dall'esodo delle compagnie internazionali finora operanti nel Paese. JPMorgan calcola che, nel primo trimestre di quest'anno, il prodotto interno lordo russo si ridurrà del 10 per cento e nel secondo trimestre del 35 per cento, il che contribuirà a un calo annuo del Pil del 7 per cento, il doppio del 3,5 per cento stimato appena lunedì scorso. Per tutto il 2022 l'ipotesi è che, tenuto conto della grande "incertezza", le esportazioni russe cadranno del 13 per cento e la domanda interna del 10 per cento, mentre il crollo delle importazioni potrebbe avvicinarsi al 30 per cento. I settori più direttamente colpiti dal conflitto sono quelli della produzione, dei trasporti e della finanza, in cui le pressioni sui prezzi potrebbero essere aggravate dai cambi valutari e, infine, portare ad un aumento dell'inflazione, che gli analisti collocano al 14 per cento. "L'inflazione più elevata consumerà il potere d'acquisto; la stretta creditizia aiuterà a indebolire la domanda. La stabilità del sistema bancario locale è incerta, ma i dati recenti sui prelievi di contanti suggeriscono che l'intensità della corsa agli sportelli sta diminuendo", spiegano gli analisti di JPMorgan. Che i giorni per l'economia della Russia siano nerissimi è testimoniato pure dal fatto che il rublo non riesce a risalire e le banche sono in grande sofferenza. Né bastano il gas volato a 202 euro (poi sceso a 192), né il petrolio a 114 dollari a migliorare la situazione. Il Paese sembra sempre di più vicino al default.



L'annuncio potrebbe diventare ufficiale se il 16 marzo non verrà onorata la cedola in scadenza su un bond. Senza contare che la Borsa di Mosca è chiusa ormai da cinque giorni e le azioni russe quotate sui grandi listini internazionali (Londra, Francoforte, New York) sono state congelate. La crisi finanziaria bussa alla porta tenuto anche conto delle dif-

ficoltà di incassare i proventi del gas. Per ritorsione Mosca ha chiuso venerdì il tubo di Yamal che, passando dalla Polonia, riforniva la Germania. Attraverso il gasdotto passa il 10 per cento delle forniture per l'Europa. Ma gli occhi di tutti sono focalizzati sul rublo: la valuta russa ha nuovamente toccato i minimi storici dopo che le agenzie di rating

## La Cina rivede le stime di crescita ma ora spinge sulle spese militari

La Cina ha abbassato al 5,5 per cento l'obiettivo annuale di crescita del prodotto interno lordo, che l'anno scorso era stato fissato al 6 per cento. L'obiettivo è comunque superiore al tasso del 4,8 per cento stimato dal Fondo monetario internazionale (Fmi) nell'aggiornamento al "World Economic Outlook", pubblicato a fine gennaio. Contestualmente le autorità di Pechino hanno deciso un aumento della spesa militare, che quest'anno ammonterà a 1.450 miliardi di yuan (circa 229 miliardi di dollari), il 7,1 per cento in più rispetto allo scorso anno (in cui c'era stato un incremento del 6,8 per cento). Le de-



visioni sono state annunciate dal primo ministro, Li Keqiang, nella sua relazione al Congresso nazionale del popolo, il massimo organo legislativo cinese, in sessione fino all'11 marzo. Nel 2021, l'economia cinese è cre-

sciuta dell'8,1 per cento su base annua. Nel trimestre ottobre-dicembre, tuttavia, è stato registrato un rallentamento, al 4 per cento. Il Paese risente della pandemia di coronavirus e delle rigide politiche sanitarie adottate,

## Crisi del petrolio Seul "svincola" parte delle riserve

La Corea del Sud ha deciso di rilasciare 4,42 milioni di barili di greggio dalle sue riserve strategiche per contribuire a ridurre l'impennata dei prezzi dell'energia e prevenire una possibile carenza di forniture nel contesto di tensioni causato dalla crisi ucraina. Lo ha annunciato ieri il ministero del Commercio, dell'industria e dell'energia. L'iniziativa è stata presa in coordinamento con altri Paesi: questa settimana, infatti, 31 membri dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) hanno concordato di rilasciare complessivamente 60 milioni di barili di petrolio, di cui circa la metà da parte degli Stati Uniti. La Corea del Sud ha compiuto un passo simile nel dicembre dello scorso anno rilasciando 3,17 milioni di barili. "La decisione punta a dare stabilità al mercato energetico sia in patria che all'estero e ad esprimere la nostra solidarietà con gli Stati Uniti e gli altri Paesi membri inviando il messaggio che le risorse energetiche non possono essere utilizzate come strumento geopolitico", ha spiegato il ministero in un comunicato. Le riserve petrolifere sudcoreane ammontavano a circa 97 milioni di barili a febbraio, pari a 106 giorni di importazioni, secondo il ministero delle Finanze.



hanno declassato il debito della Russia portandolo a livello di spazzatura. La moneta russa ha perso il 30 per cento del valore dall'inizio della guerra e il 64 per cento rispetto a novembre. Se prima del 24 febbraio, data dell'invasione dell'Ucraina, con 1

euro era possibile acquistare 90 rubli, nel giro di pochi giorni il tasso di cambio è stato stravolto. Ora 1 euro vale 120 rubli. Un cambio così svantaggioso per la valuta della Federazione non si era mai visto, almeno dall'entrata in vigore dell'euro.

nonché delle difficoltà del settore immobiliare. A ciò si è ora aggiunta la pressione al ribasso sull'economia globale causata dall'invasione russa dell'Ucraina. Il premier cinese, comunque, ha espresso fiducia: "Non c'è dubbio che l'economia cinese resisterà a qualsiasi pressione al ribasso e continuerà a crescere costantemente a lungo nel futuro". Li ha anche confermato l'approccio riguardo al contenimento del virus, sostenendo che è "scientifico e mirato", volto a garantire la salute e la sicurezza delle persone, che hanno comunque "mantenuto un ordine normale nel lavoro e nella vita".

## Economia Europa

# L'Ue: "Russia ai margini nel Wto" E il Consiglio baltico la sospende

I Paesi membri dell'Unione europea sostengono compatti la proposta della Commissione europea di mettere fine alle relazioni privilegiate con la Russia all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto). "C'è forte sostegno a lavorare con Paesi che la pensano allo stesso modo su una dichiarazione congiunta e la volontà di adottare misure commerciali appropriate come azione", ha riferito un portavoce della Commissione europea. "Dal punto di vista dell'Ue, queste misure" commerciali "sarebbero adottate secondo le stesse procedure utilizzate per l'adozione dei precedenti pacchetti di sanzioni". Intanto la stessa Unione europea si è unita ai membri del Consiglio degli Stati del Mar Baltico (Cbss) annunciando la sospensione di Russia e Bielorussia dalle attività del consesso. "Questa decisione



fa parte della risposta dell'Unione europea e dei partner che la pensano allo stesso modo all'invasione russa dell'Ucraina e al coinvolgimento della Bielorussia in questa aggressione non provocata e ingiustificata", si legge in una nota. "L'Ue concorda con gli altri membri della Cbss (Danimarca, Esto-

nia, Finlandia, Germania, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Polonia e Svezia) che la sospensione di Russia e Bielorussia rimarrà in vigore fino a quando non sarà possibile riprendere la cooperazione fondata sul rispetto dei principi fondamentali del diritto internazionale", aggiunge la nota. La Norvegia,

che detiene attualmente la presidenza del Consiglio nato nel 1992 e fondato sul rispetto della Carta delle Nazioni Unite, dell'Atto finale di Helsinki, della Carta di Parigi e di altri documenti dell'Osce, "garantirà il corretto adeguamento del funzionamento dell'organizzazione nelle mutate circostanze".

## Anche la Germania pronta a riattivare le centrali a carbone

Le società energetiche attive nel settore del carbone si stanno preparando in caso di carezza delle forniture di gas naturale dalla Russia. Lo ha affermato un portavoce della società tedesca Rwe, secondo cui si stanno facendo adeguate valutazioni "in modo da poter agire se il governo federale ritiene necessarie tali misure". In particolare, il portavoce si riferisce ad alcune centrali a carbone che sono già state discollegate dalla rete o sono attualmente disponibili solo come fonti d'emergenza. Al momento ci sono quasi 26 gigawatt di capacità di carbone attiva nella rete di distribuzione tedesca. Nel 2021, il carbone ha coperto quasi il 30 per cento della domanda di elettricità tedesca, mentre il gas naturale poco più del 10 per cento. Se si aggiungono le riserve, tutte le centrali elettriche a carbone esistenti potrebbero fornire un totale di oltre 34 gigawatt per il prossimo inverno e quindi sostituire almeno una parte delle forniture di gas naturale dalla Russia in caso di emergenza.

## La Lituania chiede di ospitare l'ufficio di Google a Mosca

Il ministro dell'Economia e dell'Innovazione della Lituania Aušrinė Armonaitė, che ha incontrato il vicepresidente di Google Markham C. Erickson, ha proposto al colosso Usa di Mountain View di spostare l'ufficio di rappresentanza di Google da Mosca a Vilnius. Lo rende noto il ministero in un comunicato. Secondo Armonaitė, Google "potrebbe anche aiutare la Lituania a combattere la propaganda e la disinformazione su Internet da parte della Russia e del suo alleato Bielorussia". "La Lituania - commenta Armonaitė - è uno stato stabile, indipendente dal punto di vista energetico e ad alta sicurezza informatica, che è anche un membro della Nato. Questi fattori ci consentono di creare non solo un ambiente favorevole, ma anche sicuro per l'insediamento di società internazionali e lo sviluppo di investimenti nel nostro paese. Tenendo conto dell'attuale situazione geopolitica, abbiamo suggerito a Google di scegliere la Lituania e trasferirsi a Vilnius". Durante l'incontro con il vicepresidente di Google, sono state discusse anche le questioni della sicurezza informatica e della lotta alla disinformazione russa e bielorussa su Internet. Il ministro ha ringraziato il vicepresidente di Google per le azioni della società nella lotta contro le false informazioni diffuse da Russia e Bielorussia. A Vilnius comunque c'è già un ufficio del colosso Usa che è responsabile delle attività dell'azienda in Lituania, Lettonia ed Estonia.

## Imprese francesi via da Mosca? Macron cauto: "Meglio attendere"

Il governo francese ha raccomandato alle imprese nazionali di non essere frettolose nel decidere di abbandonare la Federazione Russa. E' quanto ha scritto ieri il quotidiano "Le Figaro". Secondo la testata, il presidente Emmanuel Macron ha incontrato ieri all'Eliseo circa 15 esponenti dell'imprenditoria francese, alla testa di compagnie che operano nel mercato russo, e alcuni ministri. Alle imprese il capo dello Stato ha ricordato che la libertà economica prevede di prendere decisioni proprie. Il ministro dell'Economia Bruno Le Maire, tuttavia, "ha sottolineato che durante una crisi è più ragionevole sospendere le attività invece che lasciare affrettatamente un Paese, unilateralmente e senza avvisare nessuno", ha riferito a "Le Figaro" uno degli imprenditori che ha partecipato all'incontro. Sempre ieri l'ufficio del presidente francese ha riferito che Parigi proporrà presto misure concrete per garantire la sicurezza dei cinque principali siti nucleari in Ucraina. Le misure sa-



ranno elaborate sulla base dei criteri dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Macron, riporta la nota della presidenza, è "estremamente preoccupato per i rischi per la sicurezza nucleare, la protezione e l'attuazione delle salvaguardie internazionali derivanti dall'invasione

russa dell'Ucraina". Il presidente francese ha sottolineato che la Russia "deve cessare immediatamente le sue azioni militari illegali e pericolose" e consentire alle autorità ucraine il pieno controllo su tutti gli impianti nucleari all'interno dei confini internazionalmente riconosciuti del Paese.

Covid

# Mascherine migliore arma per contrastare la diffusione ed i contagi di Sars Cov-2

Le mascherine rimangono la migliore arma di difesa contro il contagio da Covid-19. A confermarlo ancora una volta è lo studio di un gruppo di ricerca internazionale composto dalla Chalmers University of Technology in Svezia, delle Università di Padova, e di Udine in Italia, e dell'Università di Vienna in Austria. Il team ha sviluppato un nuovo modello teorico per valutare meglio i rischi di diffusione di virus come Covid-19, con e senza mascherina. I risultati mostrano come la distanza "di sicurezza" standard di due metri non si applica sempre, ma varia notevolmente a seconda di una serie di fattori ambientali e che le maschere facciali possono effettivamente svolgere un ruolo cruciale. Le attuali raccomandazioni e conoscenze sulla trasmissione delle malattie infettive respiratorie sono spesso basate su un diagramma sviluppato dallo scienziato americano William Firth Wells nel 1934. Ma questo mo-



dello è molto semplificato e non tiene conto della vera complessità della trasmissione. Ora, nel nuovo studio Modeling the direct virus exposure risk associato ad eventi respiratori, i ricercatori hanno sviluppato un modello più avanzato per dimostrare che è possibile calcolare in modo più efficiente il rischio diretto di diffon-

dere l'infezione da Covid includendo una serie di fattori, come distanza interpersonale, temperatura, livelli di umidità, carica virale e tipo di espirazione. Sono anche riusciti a dimostrare come questi rischi cambiano con e senza una maschera facciale. Lo studio ha rivelato, ad esempio, che una persona che parla senza masche-

rina può diffondere goccioline infette a un metro di distanza. Se la stessa persona tossisce, le gocce possono essere sparse fino a tre metri e se la persona starnutisce, la distanza di diffusione può arrivare fino a sette metri. Ma usando una maschera facciale, il rischio di diffondere l'infezione diminuisce in modo significativo. "Se indossi una mascherina chirurgica o una mascherina Ffp2, il rischio di infezione si riduce a tal punto da essere praticamente trascurabile, anche se ti trovi a solo un metro di distanza da una persona infetta", spiega Gaetano Sardina, Professore Associato di Fluid Mechanics presso il Dipartimento di Meccanica e Scienze Marittime della Chalmers University of Technology, uno dei ricercatori dietro lo studio. I virus, come Sars-Cov-2, si diffondono da un individuo infetto ad altri soggetti suscettibili attraverso goccioline piene di virus che vengono rilasciate quando si parla, si tossisce o si

starnutisce. Le goccioline emesse dalle ghiandole salivari vengono spruzzate attraverso l'aria espirata. Una volta fuori dalla bocca, queste gocce possono evaporare, depositarsi o rimanere galleggianti. Le goccioline più grandi e pesanti tendono a cadere con un movimento balistico prima di evaporare, mentre le goccioline più piccole si comportano come aerosol che spruzzano e rimangono nell'aria. I risultati, pubblicato sul Journal of the Royal Society Interface, mostrano che una maschera facciale chirurgica e, in misura ancora maggiore, una maschera FFP2 forniscono un'eccellente protezione che riduce significativamente il rischio di infezione. A condizione che la mascherina sia indossata correttamente, il rischio di infezione è trascurabile anche a distanze inferiori al metro, indipendentemente dalle condizioni ambientali e se la persona parla, tossisce o starnutisce.

Sono milioni i morti per Covid-19, e a ogni decesso corrisponde un bambino orfano. In totale, sono 5,2 milioni le persone di età inferiore ai 18 anni che hanno subito la morte di un genitore o di un tutore a causa della pandemia. È questa la stima di una ricerca internazionale pubblicata sulla rivista The Lancet Child & Adolescent Health. Lo studio aggiorna le stime precedenti di luglio 2021 sulla base di nuovi dati sulla mortalità di 20 paesi (tra cui Stati Uniti, India, Inghilterra e Perù) al 31 ottobre 2021. Le cifre indicano che i casi sono quasi raddoppiati nei sei mesi dal 1 maggio 2021 al 31 ottobre 2021, rispetto ai primi 14 mesi della pandemia (dal 1 marzo 2020 al 30 aprile 2021). Secondo la ricerca, sono gli adolescenti la fascia più colpita, con 2,1 milioni di bambini di età compresa tra i 10 e i 17 anni, quasi 2 bambini su 3, sebbene un gran numero di bambini di età compresa tra 0-4 (quasi 500.000 bambini) e 5-9 (740.000 bambini) sia rimasto orfano a seguito del Covid. "Stimiamo che per ogni persona morta a causa della pandemia, un bambino rimane orfano o perde un caregiver. Questo è l'equivalente di un bambino ogni

## Cinque milioni di bambini orfani per la Pandemia Sars Cov -2

sei secondi che affronta un rischio maggiore di avversità per tutta la vita a meno che non venga fornito un sostegno adeguato in tempo. Pertanto, il sostegno ai bambini orfani deve essere immediatamente integrato in ogni piano nazionale di risposta al Covid-19" afferma l'autrice principale, la dottoressa Susan Hillis, componente del CDC COVID-19 Response Team, US Centers for Disease Control and Prevention di Atlanta, negli Stati Uniti. "Tale supporto dovrebbe concentrarsi su tre componenti fondamentali: prevenire la morte del caregiver attraverso un'equa copertura, contenimento e trattamento del vaccino; preparare famiglie a sostenere i bambini colpiti ad esempio attraverso l'affido familiare, l'affidamento e l'adozione; proteggere i bambini utilizzando strategie basate sull'evidenza per ridurre i rischi di povertà, avversità infantili e violenza", continua Hillis. A livello globale, il nuovo studio suggerisce che due bambini su tre rimasti



orfani di Covid-19 sono adolescenti di età compresa tra 10 e 17 anni. Inoltre, considerato che le morti per Covid-19 colpiscono in modo sproporzionato gli uomini, tre bambini su quattro in tutto il mondo orfani hanno perso il padre. Secondo gli esperti, i bambini che subiscono la perdita di un genitore o caregiver hanno un rischio maggiore di povertà, sfrut-

tamento e violenza o abuso sessuale, infezione da HIV, problemi di salute mentale e grave disagio e, in alcuni contesti, maggiore vulnerabilità al coinvolgimento delle bande e all'estremismo violento. La dottoressa Juliette Unwin, autrice principale dell'Imperial College London nel Regno Unito, aggiunge: "Purtroppo, per quanto alte siano le nostre stime

sui nuovi orfani da Covid, è probabile che siano sottostimate e ci aspettiamo che questi numeri crescano man mano che i dati globali sui decessi da Covid diventano disponibili.

Ad esempio, l'Oms stima che i dati accurati sui decessi in Africa siano limitati e le stime reali sono probabilmente 10 volte superiori a quelle attualmente riportate. Prima della pandemia di Covid-19, c'erano circa 140 milioni di bambini orfani in tutto il mondo. Il nuovo studio aumenta questa stima a più di 2,7 milioni di bambini per lo stesso periodo di tempo".

"Ci sono voluti 10 anni perchè 5 milioni di bambini rimanessero orfani a causa dell'HIV/AIDS, mentre lo stesso numero di bambini è rimasto orfano di Covid in soli due anni. Queste cifre non tengono conto dell'ultima ondata della variante omicron, che potrebbe spingere il bilancio reale ancora più in alto. Dobbiamo agire rapidamente per identificare i bambini dietro questi numeri, in modo che possano ricevere il supporto di cui hanno bisogno per crescere bene" conclude l'autrice, la professoressa Lorraine Sherr dell'University College di Londra.

## Cronache italiane

# Boss della 'ndrangheta arrestato a Roma, per lui accuse di narcotraffico

Il latitante vibonese Giuseppe Campisi, detto Pino, 62 anni, è stato arrestato dalla guardia di finanza durante un'operazione condotta a Roma. L'uomo è considerato un esponente di spicco del narcotraffico ed era sfuggito all'arresto il 23 ottobre 2019 nell'ambito dell'operazione "Ossessione", condotta dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di finanza di Catanzaro, che aveva consentito di disarticolare un'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, i cui appartenenti operavano anche per agevolare la cosca Mancuso, operante in tutta la provincia di Vibo Valentia e nei territori di Nicotera e Limbadi. Il latitante è stato individuato in prossimità di via Tuscolana grazie ad una ramificata e costante attività di controllo del territorio, svolta con le più moderne tecnologie, insieme alla rivalutazione dell'ampio patrimonio info-investigativo disponibile sull'imputato e sui suoi familiari. Le indagini hanno consentito di accertare che, durante la latitanza, per evitare di essere riconosciuto, Campisi utilizzava delle parrucche e documenti di riconoscimento contraffatti ed



era munito di green pass che gli consentiva di muoversi con maggiore tranquillità. L'operazione è stata condotta venerdì mattina dai militari del Comando provinciale della guardia di finanza di Catanzaro, dal Gico del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria e personale della Squadra mobile della Polizia di Stato, Questura di Vibo Valentia, con il prezioso supporto dello Scico della guardia di finanza e dello Sco della Polizia di Stato, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro. Lo scorso mese di dicembre, un'operazione congiunta del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Catanzaro e dalla Squadra Mobile di Vibo Valentia aveva consentito di ar-

## Ancora 2 vittime sul lavoro ad Aosta e Bologna

Un operaio 61enne di Nus, in provincia di Aosta, è morto in seguito a un incidente sul lavoro avvenuto a Chambave. L'uomo, stando alle prime ricostruzioni, è stato travolto da una rampa di un mezzo pesante su cui avrebbe dovuto caricare una ruspa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per accertare le cause del guasto. Un artigiano di 50 anni è morto in un incidente sul lavoro a Castel Maggiore (Bologna), nell'area del cantiere edile di un palazzo in ristrutturazione. Sembra che l'uomo sia caduto da un solaio dove stava lavorando. Ha fatto un volo di circa sei metri che non gli ha lasciato scampo. I soccorritori hanno solo potuto constatare il decesso dell'uomo, che ha riportato ferite mortali nella caduta.

restare anche Antonio Campisi, nipote di Giuseppe, destinatario di un fermo di indiziato di delitto per il tentato omicidio di Dominic Signoretta.

## Oligarchi russi, sequestri milionari della Guardia di Finanza in Italia



Un mega yacht da 65 milioni e una villa da 3 milioni di euro sono i primi beni di cittadini russi 'congelati' dalla Guardia di finanza ai sensi del decreto legislativo 109 del 2007, quello che prevede Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE. In particolare, il Nucleo speciale di polizia valutaria ha dato esecuzione al primo provvedimento emesso dal Comitato Sicurezza Finanziaria, mediante richiesta di trascrizione alla conservatoria di Lucca del provvedimento emesso a carico di Oleg Savchenko, "listato nel Regolamento Ue 2032/261 del Consiglio del 23.02.2022", applicando la misura restrittiva sulla Villa Lazzareschi, in provincia di Lucca del valore di 3 milioni di euro. Il Nucleo speciale di polizia valutaria, con la collaborazione del Nucleo di Polizia Economico - Finanziaria di Imperia e del Reparto Operativo Aeronavale di Genova, poi, ha eseguito invece il provvedimento di congelamento emesso dal Comitato Sicurezza Finanziaria, a carico di Alexey Alexandrovits Mordaschov, "listato nel Regolamento Ue 202/336 del Consiglio del 28.02.2022" applicando la misura restrittiva sull'imbarcazione 'Lady M Yacht' localizzata nel porto di Imperia, dal valore stimato di circa 65 milioni di euro.

## Meteo, una settimana di pieno inverno Massa d'aria artica verso l'Italia

La prossima settimana si preannuncia pienamente invernale e gelida su tutta l'Italia. Da lunedì 7 marzo rischiamo dunque un rigurgito invernale provocato da una massa di aria artica, in rapida discesa, che poi busserà alle porte della Bora, al confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia. Successivamente con l'arrivo di più umide correnti atlantiche si rischierebbe un mix micidiale in grado di riportare la neve fino a bassissima quota. Già con l'avvio della prossima settimana, lunedì 7, si aprirà una fase decisamente molto fredda a causa della presenza di un'area di bassa pressione posizionata sui Balcani continuamente alimentata da correnti gelide che dalla Russia si spingeranno fin verso il bacino del Mediterraneo. Almeno fino a mercoledì



9 l'Italia continuerà a subire l'afflusso di correnti nordorientali che provocheranno episodi a tratti instabili specie sulle regioni adriatiche e al Sud, con nevicate fino a quote molto basse. E non è finita qui, anzi. Analizzando il quadro sinottico europeo emerge chiaramente come da metà settimana in avanti il flusso freddo balcanico potrebbe andare ad interagire con le correnti umide e perturbate provenienti dall'Atlantico, dando luogo ad un mix potenzialmente esplosivo sotto il profilo meteo. Al momento infatti non è da escludere un graduale peggioramento a partire dal Nordovest, dove le basse temperature potrebbero permettere alla neve di cadere anche in pianura.

Fonte ilmeteo.it

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

## AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

**GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.**

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 10"



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032